

Audizione 6 novembre 2020
Commissione Bilancio e Commissione Finanze del Senato della Repubblica

Nota di riepilogo – Intervento di Luigi Abete

Presidente Associazione Imprese Culturali e Creative – AICC – Confindustria

Premessa

Il Covid-19, che dall'inizio di marzo 2020 ha afflitto il nostro Paese, ha comportato e sta comportando notevoli perdite per tutto il mondo della cultura, fra cui tutte le imprese culturali e creative che operano nei musei e negli altri istituti e luoghi della cultura. L'intero settore è oggi caratterizzato da una grave contrazione della liquidità disponibile.

Necessità di ristori a seguito dei lockdown

L'avvio di un **secondo periodo di lockdown** conseguente al DPCM del 3 novembre 2020, rende **necessario includere le imprese culturali e creative fra quelle che potranno accedere ai nuovi ristori.**

In questo momento storico è però **essenziale risolvere un tema, ancora aperto, relativo al primo periodo di lockdown con riguardo ai gestori di servizi nei musei e luoghi della cultura statali.**

L'articolo 183 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. Decreto Rilancio), così come convertito in legge 17 luglio 2020, n. 77, prevede al comma 2¹ le misure a sostegno dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura civici e al comma 3² le misure di sostegno ai musei e luoghi della cultura statali.

La misura a sostegno dei luoghi della cultura civici è stata attuata dal Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo con D.M. 26 giugno 2020, n. 297. Al fine di acquisire da tutti i soggetti

¹ 2. Nello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo è istituito un Fondo per le emergenze delle imprese e delle istituzioni culturali, con una dotazione di 231,5 milioni di euro per l'anno 2020, destinato al sostegno delle librerie, dell'intera filiera dell'editoria, compresi le imprese e i lavoratori della filiera di produzione del libro, a partire da coloro che ricavano redditi prevalentemente dai diritti d'autore, nonché **dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura di cui all'articolo 101 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, diversi da quelli di cui al comma 3.** Il Fondo è destinato altresì al ristoro delle perdite derivanti dall'annullamento, dal rinvio o dal ridimensionamento, in seguito all'emergenza epidemiologica da Covid-19, di spettacoli, fiere, congressi e mostre. Con uno o più decreti del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono stabilite le modalità di ripartizione e assegnazione delle risorse, tenendo conto dell'impatto economico negativo nei settori conseguente all'adozione delle misure di contenimento del Covid-19. **[nдр: enfasi aggiunta]**

² 3. Al fine di assicurare il funzionamento dei **musei e dei luoghi della cultura statali di cui all'articolo 101 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42**, afferenti al settore museale, **tenuto conto delle mancate entrate da vendita di biglietti d'ingresso**, conseguenti all'adozione delle misure di contenimento del Covid-19, è autorizzata la spesa di 165 milioni di euro per l'anno 2020. Le somme di cui al presente comma sono assegnate allo stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo. **[nдр: enfasi aggiunta]**

interessati le domande per attuare il ristoro dei luoghi della cultura civici, gli uffici del Ministero hanno emesso un apposito decreto³. Dopo una settimana dall'emissione del primo decreto, il Ministero ha peraltro rettificato il precedente avviso pubblico con apposito decreto⁴, testualmente disponendo che «È *soppresso ovunque nel testo dell'Avviso l'inciso "al netto di eventuali aggi nei confronti dei concessionari"*», **con ciò chiarendo che fra i minori introiti derivanti dalla vendita dei biglietti dei luoghi della cultura civici, sono sempre ricompresi i minori introiti delle imprese culturali e creative operanti in regime di concessione.**

Per quanto attiene ai musei e luoghi della cultura statali, non è stato ancora chiarito – né a livello centrale né a livello di singoli enti autonomi – **che i ristori, così come avvenuto per i luoghi della cultura civici, devono considerare i minori introiti delle imprese culturali e creative.** Ciò è tanto più evidente a mente della formulazione del menzionato art. 183, comma 3, del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, che prevede l'autorizzazione di spesa per 165 milioni di euro per l'anno 2020 per i musei e luoghi della cultura statali, *"tenuto conto delle mancate entrate da vendita di biglietti d'ingresso"* che, come noto, costituiscono la base di calcolo per le imprese culturali e creative che partecipano alla gestione dei servizi aggiuntivi in detti musei e luoghi della cultura.

Potenziale soluzione al tema del ristoro del primo lockdown

La necessità di superare l'attuale stallo decisionale – che sta mettendo in ginocchio il settore – può essere garantita da un chiarimento, in via interpretativa, della portata dell'art. 183, comma 3, del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, attraverso il riconoscimento che lo stanziamento ivi previsto è comprensivo degli aggi non maturati dalle imprese culturali e creative nel periodo di *lockdown* così come già riconosciuto dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo con riferimento ai musei e istituti e luoghi della cultura civici.

* * * * *

³ Decreto DG Musei del 31 luglio 2020 n. 568/2020 avente ad oggetto *"Avviso pubblico per il riparto di quota parte del fondo emergenze imprese e istituzioni culturali di cui all'art. 183, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2020, destinata al sostegno dei musei e dei luoghi della cultura non statali"*.

⁴ Decreto DG Musei del 7 agosto 2020 n. 580/2020.